

Mezzogiorno tecnologico QA numero 1/2013

Domenico Cersosimo
(Università della Calabria)

Gianfranco Viesti
(Università degli studi e Cerpem, Bari)

Università Roma Tre,
11 giugno 2013

Indice

- Domenico Cersosimo (Università della Calabria)
Gianfranco Viesti (Università di Bari)
Mezzogiorno: dinamiche di sviluppo e politiche industriali
- Lelio Iapadre (Università dell'Aquila)
Investimenti esteri e sviluppo locale: il sistema ICT nella provincia dell'Aquila
- Pierfelice Rosato (Cerpem e Università del Salento)
Il sistema dell'aerospazio in Campania. Dinamiche recenti e prospettive di sviluppo
- Nicola Coniglio (Cerpem e Università di Bari)
Politiche regionali per un'industria globale? Riflessioni sul sistema aerospazio in Puglia
- Dolores Deidda (Consulente indipendente)
Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: il sistema produttivo di Cagliari
- Francesco Prota (Cerpem e Università di Bari)
Il sistema produttivo della mecatronica in Puglia
- Maurizio Avola (Università di Catania)
Alberto Gheradini (Università di Firenze)
Rosanna Nisticò (Università della Calabria)
Il sistema produttivo dell'elettronica di Catania

La ricerca

Gli articoli riassumono i principali risultati di una ricerca (dati, documenti, interviste dirette) realizzata dal Cerpem di Bari, su incarico di Invitalia, nella primavera 2012

Oggetto della ricerca sono origine, evoluzione, caratteristiche strutturali e prospettive delle sei aree, fra i principali poli tecnologici del Mezzogiorno.

I sei poli tecnologici

Importanti per l'Italia

- oltre di 40mila occupati, più migliaia di ricercatori
- circa 10 mld di euro di fatturato, 1/3 esportato
- aerospazio campano 1/4 fatturato e 1/5 esportazione nazionali
- presenza rilevante di multinazionali; complesse organizzazioni produttive, anche nelle catene del valore internazionali
- patrimonio di produzioni, competenze e quote di mercato rilevanti per il paese

La dinamica
storica

Origini storiche lontane e tempi di sviluppo lunghi
Originano da grande investimento greenfield esterno
Grande dimensione iniziale decisiva
Protagonisti: Partecipazioni Statali e Imprese estere
Centrale il ruolo delle politiche industriali del passato per il loro avvio

La dinamica
storica

Investimenti iniziali subiscono cambiamenti importanti (proprietà, produzione); ma tranne eccezioni non scompaiono
Non rimangono isolati.
Inducono nuovi investimenti dall'esterno: effetto di "segnalazione"; miglioramento dell'ambiente locale
Inducono sviluppo di impresa locale, ma attraverso circuiti non ovvi

La
dinamica
storica

Essenziale nella dinamica ciò che accade al
fattore umano
Sviluppo sistema formazione – sviluppo delle
imprese (rapporto bidirezionale)
Prossimità fisica favorisce cooperazione
Doppio circuito virtuoso: qualità risorse
umane locali – presenza di imprese
innovative (Effetto “segnalazione sul
mercato del lavoro)
Modesta induzione diretta di subfornitori
(difficile!; di più: aeronautica), ma
significativa induzione indiretta, tramite il
capitale umano
Importanza delle attività di ricerca

Per
riassumere

Effetti positivi – in questo caso – positivi e
duraturi delle politiche (ma impossibile
valutazione costi-benefici)
Legati a grande impresa ma soprattutto a
progressive modifiche di contesto
Fondamentale ruolo del capitale umano
Effetti positivi “nonostante il Mezzogiorno”
Molto molto tempo per il loro realizzarsi

E oggi?
E domani?

Crisi; ma con impatti forti minori rispetto al resto della manifattura
Difficile fare previsioni (forte dipendenza da centri decisionali esterni (cfr. Avezzano)

Domani? Possibile difendere/espandere?
Possibile replicare in altre aree (Sud, Italia), per occupare capitale umano qualificate Sud e compensare riduzione manifattura "tradizionale"?
Dipende da politiche industriali!

Politica industriale: in tutto il mondo, ma non in Italia

Ovunque si riflette, si impara da esperienze/errori del passato, si progetta
In Italia molto meno.
Dimensione monetaria (non è l'unica!) delle politiche industriali: minore di media UE e decrescente
"Fuga del centro" e regionalizzazione delle politiche (ma ormai regioni senza risorse)
Abbandono del Mezzogiorno (dove spesa si contrae più che nella media italiana
Dibattito sciatto (Giavazzi e segg.): serve "qualche valutazione aggiuntiva"

Quindi..

"Io speriamo che ce la faccio.."

Futuro distretti tecnologici Meridionali, ed in genere della (piccola!) alta tecnologia italiana assai incerto..

..nel pieno della più grande crisi economica..

..e di una forte riconfigurazione internazionale delle catene del valore

E Invece...

Riprendere con pazienza ragionamento complessivo sulle politiche

Imparare dal passato

Valutazioni di utilità relativa (risorse scarse)

Comparare con il resto del mondo

Sperimentare (Rodrik). Valutare.

Dilemmi

Breve vs. lungo periodo (anche nel Mezzogiorno)
Difesa (esternalità!) vs. estensione
Contesti vs. Imprese
Concentrazione vs. estensione
Ordinario vs. aggiuntivo
Università!
Efficienza (PON R&C)
Competenza, ruolo del centro

In
particolare
per i poli
tecnologici

Soggetti: Distretti tecnologici?
Rischi e opportunità
Strumenti: accordi quadro?
Obiettivi

1. Attrazione (difficile!)
2. Sviluppo di nuova impresa (Restart Italia)
3. Istituzioni ponte pubblico-privato (senza ricominciare ogni volta daccapo..)